

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'esterno e per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

CESARE LOMBROSO

Inaspettata ci è giunta la triste notizia della sua morte. Non era vecchio nel vero senso della parola, aveva 74 anni. Ma quanto lavoro! quale immane lavoro in così breve volgere di tempo! Come si può dire di lui in così breve spazio, in un articolo di giornale? La sua opera è stata tanto complessa che sembra impossibile a mente umana, ed allo stato attuale della scienza, come abbia potuto compierla.

Nel fondo dell'animo suo certamente si produsse una grande rivoluzione contemplando le grandi ingiustizie di pene senza misure, che portavano all'abbruttimento umano; e questa idea fecondata, coltivata con amore in tutte le ore, in tutti i momenti mercè le pazienti e diuturne osservazioni, così nella società, come nel carcere, sul marmo anatomico, nel gabinetto, finì per dare al mondo quella che oggi è gloria italiana, l'antropologia criminale.

E l'opera sua fu vasta, perchè tutto egli mise a concorso per raggiungere il fine altissimo: la zoologia, l'anatomia comparata, l'anatomia umana, la fisiologia, la patologia, la psichiatria, la biologia, l'antropologia, e da tutto questo immenso campo egli trasse fatti, osservazioni, argomenti per creare l'opera sua, *L'Uomo delinquente*, che sta come base granitica della sua teoria, e mercè la quale portò la rivoluzione nel mondo del diritto penale, sostenendo egli che chi commette un delitto ha bisogno di cure assidue, affettuose, come qualunque altro malato, ma nello stesso tempo deve essere allontanato dalla società, che è stata e può essere sempre danneggiata da lui.

Quest'opera che ha reso immortale il Lombroso, ha creato una scuola, di cui sono maestri i più grandi ingegni di tutte le nazioni, dell'Italia, della Francia, dell'Austria, della Germania, dell'Inghilterra, della Russia, delle Americhe, del Giappone, ma solo presso quest'ultimo il legislatore ne ha tratto tutte le conseguenze utili per la società e per gli sventurati, e per questi ultimi qualche cosa si è fatta anche in Russia, meno, s'intende, per i rei politici.

Ma di fronte a questi grandi, che han compresa tutta l'altissima importanza sociale ed umana delle teorie lombrosiane, vi sono sventuratamente i moltissimi, la grandissima maggioranza, che restarono e restano imperterriti nelle vecchie teorie dell'entità delitto, alcuni, pur grandi,

ma pochi, in buona fede; altri, i più, i mediocri o per ignoranza o per malafede, o per l'una o per l'altra insieme: pruova ne sia in Italia, che quando si nominò la commissione pel progetto del nuovo codice penale, che nacque vecchio come i bambini sifilitici, se ne volle escluso il Ferri, che avrebbe portato il contributo dei suoi profondi studi e del suo fervido e poderoso ingegno.

Soprattutto ebbe contrari tutti i credenti nel libero arbitrio, ma la sua opera resta e resterà tetragona agli assalti dei misoncisti, ed il tempo, che la sorregge nella sua corsa verso l'alto ideale, certamente la condurrà al trionfo, perchè con certezza matematica il diritto penale dovrà trasformarsi o l'eredità, l'atavismo, l'ambiente, la conformazione del cranio, le deformazioni organiche, insomma tutte le stimate somatiche della degenerazione, che finora non hanno avuto alcun valore, ma che il Lombroso per il primo ha messo nella bilancia del giudizio delle azioni umane, verrà il tempo quando il giudice dovrà metterle a calcolo nel giudicare quello che fatalmente si troverà davanti a lui per essere giudicato.

Il Lombroso se da un lato compì un'opera altamente scientifica abbattendo tutta la vecchia psicologia metafisica medioevale, dall'altra compì un'opera altamente umana nell'imporre alla Società non la misericordia, non la pietà, ma dei doveri verso i suoi figli disgraziati.

Ebbe precursori il Lombroso? Nel campo scientifico no, ma in arte si, e furono grandi al pari di lui: Sofocle con la trilogia dell'Edipo e Shakspeare con l'Amleto. Ed è meraviglioso il pensare come l'arte, cioè l'immaginazione, abbia preceduto di tanti secoli la scienza, cioè la ragione.

Nell'Edipo si vede la fatalità delle azioni umane, nell'Amleto la rovina che può portare un fatto nel cervello umano.

Il Lombroso ha raccolto i fatti, ne ha tratto le conseguenze ed è risalito ai principi, raggiungendo così lo scopo prefissosi, cioè la dimostrazione scientifica di ciò che l'arte aveva intraveduto, la irresponsabilità umana.

Brindisi 21 Ottobre 1909.

Dott. Francesco Padalino

Il rimedio migliore per le zanzare
 E' la *Razzia*; non hai che da provare

FUTURISMO

Da F. T. Marinetti, direttore della rivista « Poesia » abbiamo ricevuto un opuscolo scritto in risposta agli insulti di cui la vecchia Europa gratifica il Futurismo.

Per essere sinceri dobbiamo dire che non vogliamo anche noi come i monelli lanciare un sasso contro tutta l'Europa; ma se vedessimo il Futurismo raffigurato in una delle solite statue di argilla che si sogliono mettere sulle colonne dei giardini, forse dimenticheremo la nostra età per ritornare alle birichinate di una volta.

La nuova scuola di poesia che tende a divenire internazionale ha formulato il suo linguaggio, straziando e scontrando la nostra favella d'italiani, ha rivendicato tutte le apostasie alla logica ed al buon senso, le quali furono il vanto del secentismo delirante.

Chi scrive questa nota bibliografica deve chiedere venia se non può esporre ciò che ha letto nel fascicolo del quale ha voluto brevemente discutere; lascia ai lettori la prova di pazienza perchè leggano e comprendano. Solamente per invogliarli cita un periodo:

« Mentre volgevo loro le spalle, io sentii dal dolore della mia schiena, che troppo a lungo avevo trascinato, nella rete immensa e nera della mia parola, quel polo moribondo coi suoi ridicoli guizzi di pesce ammucchiato sotto l'ultima ondata di luce che la sera spingeva alle scogliere della mia fronte. »

Chi si onorerebbe di avere scogliere sulla fronte?

Santa ingenuità dei seguaci del Futurismo!

Vincenzo Fiori

Il nostro Dix c'invia:

Unicuique Suum

Quando Prondhon pubblicò dalla sua Cattedra la massima antisociale: « la Proprietà è furto » ogni malnato si sentì in dritto di metter le mani sulla proprietà e sulla ricchezza altrui per farne suo pro, adagiandosi comodamente sulla nuova teoria trascendentale ed anormale, appellando tale delittuoso fatto: *Rivendicazione*.

Essi fingono d'ignorare, che sono rare ed eccezionali le contingenze sfuggite al Codice Penale che formano la proprietà e la ricchezza, i momenti causali perenni che generano la proprietà e la ricchezza, sono il lavoro indefesso ed il risparmio.

Il dritto di proprietà nasce dalla natura dell'uomo, perciò ogni sistema Politico, il quale non suppone e garantisce la proprietà esistente, cadrebbe necessariamente nella barbarie distruggendo se stesso.

Il dritto dei cambi non può esistere se non sotto la guarentigia delle Istituzioni Sociali e del Dritto

di proprietà riconosciuto. Senza la proprietà privata ed assoluta non sono possibili i cambi, senza cambi non vi sarebbe divisione di lavoro, cioè implichi rinuncia all'abbondanza ed alla perfezione dei prodotti. La comunione dei beni merita solamente un posto nei *Romanzi Politici*.

Bisogna ricordare quanto cantava un Poeta:

« E' mia la Casa, il parvulo, la madre, il sangue del sangue mio... »
 come è pure acconcio il ripetere l'avvertimento che l'Illustre Lincoln faceva di continuo al Proletariato degli Stati Uniti di America:

« Quanto a noi guardiamoci dall'invidia e domandiamo che altri si guardino dall'arroganza. Colui che senza casa non entri con violenza nella Casa altrui, lavori diligentemente e se ne costruisca una per sé, così con l'esempio garantirà la sua, quando sarà costruita, dalla violenza altrui. »

Son questi gli ammaestramenti, i precetti che dovrebbero impartire coloro che s'imfrancano a maestri e a educatori delle masse!

DIX

DRAPPI & DAMASCHI

Il Ricciolo Rapito.

Ho letto un poemetto del Pope, con questo titolo, nel quale l'autore mette in ridicolo la raffinatezza della moda del 700 e la società vuota e melensa di quell'epoca. Il punto di partenza del poemetto è però inverò un ricciolo rapito, o meglio una treccia di capelli che un giovane innamorato adacamente tagliò ad una bionda fanciulla dell'aristocrazia inglese.

Da ciò ire e inimicizie fra le famiglie dei due giovani che minacciò una scissura cittadina e diede luogo alla magnifica caricatura del Pope.

In ogni modo, noi intendiamo parlare solo del ricciolo, perchè il fatto si è ripetuto e si va ripetendo con qualche frequenza ai nostri giorni.

Leggvo infatti poco tempo fa sul *Resto del Carlino* che a Bologna un misterioso individuo, compie da due anni le sue audaci imprese a colpi di forbici su treccie brune e bionde delle fanciulle che vanno tranquille per la loro via, nè ad alcuno è riuscito mai di metter le mani su di lui o identificarlo e farlo arrestare.

Il Prefetto ha disposto un premio di L. 300 per chi riuscirà a farlo arrestare, ma a nulla è approdato il saggio provvedimento.

Fatti consimili accaddero pochi anni fa a Berlino, ma là il giovinotto che sapeva con tanta rapidità e delicatezza far *il suo fatto*, come direbbe il Balli, fu proprio arrestato in mezzo alla folla nell'atto di recidere le treccie di una biondissima *Tochter* che gli stava dinanzi.

Arrestato e perquisita la sua casa vi si trovò la più ricca collezione di treccie di cui possa vantarsi la bottega di un parrucchiere. Interrogato, lo sciagurato confessò che per lui la conquista di una treccia rappresentava un dei più vivi e forti godimenti. Da ragazzo aveva tagliato le treccie a una sorella; più tardi aveva avuto molte fidanzate che aveva abbandonato dopo essersi impadronito di una loro treccia. Con quale scopo? Egli confessò, provava un gran piacere a scomporle e ricomporle, a baciarle e ad aspi-

rarne il profumo. Un caso come si vede di mania, che si ripete qua e là ad intervallo, o per identici impulsi psichici, o forse, per suggestione di letture e per imitazione.

Si tratta insomma di uno di quei casi di degenerazione, di cui l'indice primo è lo scambio tradizionale del « ricciolo di capelli » tra innamorati.

Anarchia infantile.

I ragazzi evolvono come tutte le cose a questo mondo. Oramai il ragazzo che giocava coi soldatini di piombo, coi pulcinella, coi cavallini di legno è scomparso dalla superficie terraquea. Oggi i bambini si divertono a fare la guerra, gli uomini politici, gli inventori, ed anche gli anarchici: sì, proprio gli anarchici. Il fatto merita di esser narrato.

A Madrid dal 31 Maggio, il gioco preferito dei ragazzi è l'attentato anarchico. Essi si procurano qualche soldo di materie fulminanti e le racchiudono in un barattolo vuoto di conserva di pomodoro; poi si dividono in più gruppi, di cui uno rappresenta gli spettatori, uno i soldati che fanno ala al passaggio del corteo reale, un altro il corteo stesso, un quarto la polizia. Ad un dato momento uno dei fanciulli, quello che rappresenta la parte principale e più invidiata, grida: « Viva l'anarchia! » e lancia il barattolo terribile.

Allo scoppio alcuni si lasciano cadere a terra morti, altri feriti, mentre i poliziotti traggono in arresto il terribile anarchico, glorioso e trionfante del bell'atto commesso.

Il gioco aveva conquistato tutti i ragazzi di Madrid, quando la polizia, lo ha proibito severamente, affermando che queste ripetute esplosioni, per quanto inerte, producono un'impressione troppo forte sulle persone nervose, ed inoltre possono influire sui sentimenti dei fanciulli.

Piccola Posta.

A. L. — Mi meraviglio come non sappia Ella considerare al suo giusto valore quella proposta.

Rma. — Certo che ricordo ancora per quanto siano passati otto anni da quell'epoca.

T. — Ma, non saprei veramente come consigliarla. Le donne del resto sono tanto fine per cavarsela in certi casi...

Ida. — Una pomata per abbellire il viso? eccola: prenda un po' di panna di latte, versi poche gocce di limone, e ne faccia una miscela uniforme.

Spalmi sul viso un paio di volte la settimana, dopo un abbondante lavaggio con acqua semplice, ed applichi prima di andare a letto. La mattina lavi bene con acqua tiepida in cui avrà versato qualche goccia di acqua di colonia.

E' un ottimo gold cream, che per quanto emanii un leggero odore non troppo gradevole, dà mirabili risultati.

Cavaliere di Selene

La biblioteca Circolante gratuita

Dal Can. Pasquale Camassa riceviamo una circolare a stampa, in cui è esposta una specie di relazione riflettente i progressi fatti in breve dalla Biblioteca Circolante gratuita, che con tanto zelo ed amore ha saputo istituire a Brindisi. E' l'opera attivissima esplicata in simile circostanza dal Can. Camassa è maggiormente meritevole d'encomio, in quanto che egli ha colmato a Brindisi una grande lacuna, a cui nessuno aveva mai pensato.

Con vero e massimo compiacimento abbiamo appreso dalla circolare del Camassa, che la sua biblioteca ha ora in circolazione ben 450 volumi, fra istruttivi e di lettura amena. Ciò è veramente confortante, specie se si tien conto delle tristi condizioni in cui versa l'istruzione del nostro popolo!

A questi 450 volumi v'è poi d'aggiungere la lettura fatta in sede da molti giovani, i quali, a qualsiasi altra compagnia, che potrebbe esser loro di precipuo danno, preferiscono quella del libro utile e morale.

Mentre ci congratuliamo sentitamente col Can. Camassa, riportiamo volentieri, in queste colonne, il regolamento dell'utilissima istituzione.

Art. 1. — Il prestito e la restituzione dei libri ha luogo dalle 11 alle 12 di tutti i giorni non festivi. Agli operai e militari di terra e di mare si accorda che accedano alla biblioteca un'ora prima del tramonto.

Art. 2. — Qualunque persona, purché nota al bibliotecario, e che abbia compiuto gli anni dodici, può ottenere in prestito un volume per volta, per un periodo non superiore ai dieci giorni.

Art. 3. — I minorenni per essere ammessi al prestito, devono presentare domanda firmata dal padre o da chi ne fa le veci, il quale si dichiara per essi mallevadore presso il bibliotecario.

Art. 4. — E' obbligatorio foderare di copertina i libri avuti in lettura, conservarli accuratamente, e restituirli integri e non sciupati nel termine prescritto.

Art. 5. — Chi sciupa notevolmente un libro, o per qualsiasi motivo non ha cura di farne la restituzione nel termine regolamentare, è tenuto a rimborsare la biblioteca del valore dell'opera sciupata o non restituita.

Art. 6. — Chi è ammesso al prestito riceve una tessera personale sottoscritta dal bibliotecario, che gli serve tanto per il riconoscimento, che per la registrazione dei volumi avuti in prestito. La tessera deve esibirsi ogni volta che si ritira o si restituisce un libro.

Art. 7. — Può domandarsi in lettura qualunque libro elencato o nel catalogo generale alfabetico, o nei cataloghi per materia. Ma l'ottennero dipende dal criterio del bibliotecario che, alle volte, invece del libro chiesto, può indicarne un altro più adatto all'età e capacità intellettuale al richiedente.

Art. 8. — Le donne sono ammesse al pari degli uomini al prestito dei libri e alle stesse condizioni, di cui agli articoli precedenti.

Art. 9. — I convittori di istituti educativi, i detenuti del carcere mandamentale, i degenti nell'ospedale possono ottenere il prestito per mezzo dei rispettivi Direttori, i quali si rendono per essi garanti presso la direzione della biblioteca.

Art. 10. — Si accorda il prestito al personale di bordo dei piroscafi mercantili, che periodicamente approdano a Brindisi, sempre che se ne renda mallevadore il rispettivo Comandante.

Art. 11. — E' in facoltà del bibliotecario sospendere temporaneamente il prestito a quei lettori che non si attengono alle disposizioni contenute in questo Regolamento, e a coloro che, stando in biblioteca, non adoperano quella correttezza di modi e di lingua che distingue la persona educata.

GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA

del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.

VISITE E CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6

Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.

Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI

Pro Francisco Ferrer

Santo lo sdegno e la protesta del Mondo Civile contro il Governo di Spagna guidato dal partito Clericale e dai Gesuiti, come ai tempi di Pietro Arbues e della Inquisizione, per l'atroce esecuzione di Francisco Ferrer, Apostolo della Scuola laica.

Ciò che stuona e sorprende è il *van-dalismo* spiegato dalle masse in varie città d'Italia contro la forza pubblica, moderatrice di qualsiasi eccesso, e contro pacifici cittadini e legittimi esercenti alcune industrie per sbarcare il lunario, i quali forse, mentre ignoravano il nome di Francisco Ferrer e le sue idee, sono stati insultati, maltrattati e danneggiati da inasse inferocite. E perchè? noi Italiani dobbiamo espiare le colpe del Governo di Spagna? Son queste le masse, la cui coscienza si è levata dalla tenebra del passato? Son questi le classi evolute? Si potrebbe dire: evolute nel male!

DIX

LETTERA APERTA

ILL.MO SIG. PREFETTO DELLA PROVINCIA
LECCE

Brindisi 23 Ottobre 1909

Perdonerò se siamo stati costretti rivolgerci alla S. S. Ill.ma per quanto appresso:

Terminato il periodo di sospensione della legge sul riposo festivo, che scadeva il 15 Ottobre corrente, sospensione accordata dalla stessa S. S. Ill.ma per la campagna Vinicola, abbiamo veduto che tutti i negozi, diciamo *tutti*, sono rimasti impunemente aperti Domenica scorsa, quando già detto periodo era scaduto!

A noi è poi successo che proprio Domenica mattina, per rimanere scrupolosamente ossequianti alla legge, ci siamo rifiutati di stampare un manifesto mortuario, il quale, con nostra grande sorpresa e meraviglia, veniva invece stampato da altra tipografia!

A parte l'atto indelicato commesso a nostro danno dal tipografo suddetto, ci permettiamo rispettosamente domandare alla S. S. Ill.ma, se è così che le dormienti Autorità locali — sempre dormienti in questo beato paese — debbono vigilare affinché le leggi dello Stato siano osservate *da tutti indistintamente*, e non soltanto da quei pochi, che per esserne ossequianti, vedono danneggiati i propri interessi?

Non troviamo qui fuori luogo informare inoltre la S. S. Ill.ma, che molti negozianti — consta a noi personalmente — hanno già deciso di rimenere aperti la Domenica, nella *ferma sicurezza* che le prefate Autorità punto s'interessano di loro!

A questo stato di cose ci siamo visti costretti, ripetiamo, di rivolgerci alla saggia giustizia della S. S. Ill.ma, chiedendo che sia presa al riguardo una definitiva decisione: o che *tutti*, senza *distinzione di sorta*, osservino *scrupolosamente* la legge suddetta, oppure che a tutti sia concessa la libertà di non tenerne conto!

Sicuri che la S. S. Ill.ma vorrà compatirci la libertà di averla incomodata.

Con stima distinta

Dev.mi

« LA CITTÀ DI BRINDISI »

UN PRIMO PASSO

La locale Sezione Postelegrafica, come dissi nel precedente numero di questo giornale, ha voluto volgere lo sguardo al di là della sua cerchia, ed unirsi con gli altri impiegati delle diverse Amministrazioni, per fondare una Camera Federale.

Questo lodevole risveglio, oltre rialzare le sorti della classe, deve tendere al miglioramento dei pubblici servizi, i quali, per ragioni complesse, danno motivo a qualche lagnanza da parte del pubblico, che paga e subisce rassegnato qualche angaria, come non sopporterebbe altro popolo più desto del nostro.

Quanto prima avrà poi luogo un Congresso della Confederazione degli Impiegati; anzi a proposito è da tempo aperto il campo alla discussione, per preparare le materie che nel Congresso medesimo si dovranno trattare ed approvare.

Intanto, mentre da per tutto si frema e si discute, a Brindisi si rimane inerti a guardare estatici il sole!

Voglio augurarmi, però, che il primo passo dato dalla locale Sezione Postelegrafica la sera del 18 corr., sarà il vero inizio d'una vita nuova ed attiva. In quella riunione anzi fu stabilito di indire una seconda, per raccogliere le adesioni di quanti vorranno far parte della costituenda Camera Federale.

Allora vedremo quanti e chi saranno quelli che avranno la lealtà di confermare, organizzandosi, ciò che in diversi crocchi d'amici calorosamente han discusso; vedremo quanti e chi saranno coloro che si stringeranno attorno alla bandiera dei nuovi ideali e delle nuove aspirazioni!

ORPE

IL COMIZIO DI DOMENICA

Domenica scorsa, come fu annunciato da apposito e grande manifesto, ebbe luogo in Piazza S. Dionisio un Comizio di protesta per la fucilazione di *Francisco Ferrer*.

Contrariamente a quanto si credeva ed a quanto si vociferava in merito, esso riuscì molto freddo, cosa che meravigliò moltissimo.

Il Comizio fu aperto dal Rag. Alberto Chirico, che lesse un telegramma di adesione dell'On. Fera, il quale si scusava di non aver potuto intervenire, perchè occupato altrove.

Parlarono quindi il giovane Armando De Virgiliis ed il Sig. Nino Pellegrino, quest'ultimo con parole di fuoco contro il Papa e la Chiesa Cattolica.

Chiuse il Comizio l'Ing. Giuseppe Prampolini, esordendo col far notare l'assenza delle classi agiate, ed intrattenendosi poi sul significato della protesta.

Dopo aver votato un vibrato ordine del giorno, il Comizio si sciolse senza dar luogo al minimo incidente.

Inutile dire che per la circostanza era stato preparato un importante servizio di polizia, compresa la solita truppa consegnata espressamente.

Lealtà chiarezza e semplicità

sono le basi del piano che regola il Prestito ai Premi della Repubblica di San Marino; l'esame del programma persuade che il meccanismo che assicura un premio importante a ciascuna diecina di Obbligazioni e garantisce dieci premi per l'importo di Un milione cinquecentocinquanta mila lire (1.525.000) a dieci Obbligazioni di diecine diverse, è sorprendente. Tutto quanto viene promesso è informato alla più scrupolosa verità e questo spiega e giustifica l'esito dell'emissione delle Obbligazioni, che è stata accolta con grande entusiasmo non solo in Italia ma anche all'estero, in paesi, ove la negoziazione dei titoli di Prestiti a Premio stranieri è vietata.

Brindisi: G. Vignati - Gaetano Spinosa.

Dopo penosa e lunga malattia, la sera del 16 corr., alle ore 20, si spegneva la Signora

NICOLETTA GIGANTE

nata Verde

che per molti anni disimpegnò, con ammirabile amore e zelo, il delicato incarico d'insegnante nelle nostre Scuole Elementari.

I funerali della compianta estinta ebbero luogo il giorno successivo; e fu doloroso constatare, ancora una volta, l'assenza in simili luttuose circostanze delle altre maestre, eccezion fatta delle Signore D'Amelio e Puteo.

Per reggere i quattro cordoni del feretro, si fu costretti ricorrere alla Signora Balbina Gigante, che era intervenuta pur non avendone il dovere, e ad una Signora estranea, il cui nome ora ci sfugge.

Il fatto — come altra volta — destò giustamente, le massime meraviglie e fu da tutti biasimato, specie dall'Assessore Scolastico presente ai funerali.

Certo ora le Signore Maestre, a propria discolora, addurranno ragioni più o meno plausibili, ma questa volta non potranno essere favorevolmente accolte, perchè il fatto, abbastanza doloroso e grave, non è altro che una seconda edizione di quello avvenuto per il decesso della compianta Maestra Pino.

I commenti al pubblico!

CRONACA

Arrivo di navi

Domenica a sera verso le ore 5,30, rientrarono nel nostro porto una parte delle torpediniere destinate qui di stazione.

Esse sono due Squadriglie: quella A e quella S., la prima composta delle navi *Albatros, Astore e Ardea*, e la seconda composta delle navi *Sirio, Spica e Sagittario*.

Dopo circa un'ora compariva all'altezza del faro Pedagne l'incrociatore *Vittor Pisani*, che aiutato dai suoi potenti riflettori, entrò anch'esso pian piano in porto, ormeggiandosi rimpetto al giardino Nervegna, suo solito posto.

Si annunciava pure la venuta delle Squadriglie C, e P., le quali invece sono partite da Napoli per Gaeta, destinate a raggiungere la Squadra colà residente.

Il Baritone Rapisardi

Riceviamo da Santiago del Chili l'importante e grande quotidiano «La Repubblica» dal quale apprendiamo, nella rubrica dei teatri, i trionfi del valoroso nostro amico Baritone Nunzio Rapisardi.

La notizia è stata da noi rilevata con vero e grande compiacimento, e la partecipiamo volentieri alla cittadinanza, sicuri che essa ne riporterà la medesima impressione, specie tenuto conto che oggi, l'esimio artista, può ritenersi brindisino. Congratulazioni sincere.

I venditori di oggetti vecchi

Questi speculatori tengono depositata la loro merce, spesso lurida e indecente, in uno dei punti della città molto esposti, al contrario di altri paesi, ove son destinate a tale uso località completamente nascoste.

Chi, venendo dalla stazione, volge lo sguardo verso il palazzo Palumbo, vede subito appoggiati al muro testiere di letti sconquassati, tavoli indecenti con sopra numerose bottiglie, ed altri articoli di simil specie. Volgiamo intanto il reclamo al-

l'egregio Assessore della Polizia Municipale, sicuri che dalla sua avvedutezza e buon senso, sarà preso al caso un necessario provvedimento.

La Compagnia del Genio

La Compagnia del Genio, che era qui distaccata per la costruzione delle fortificazioni, è stata inaspettatamente richiamata a Roma, ov'è la Sede del suo Reggimento.

Nulla si conosce di positivo in merito; però sembra che il Ministero sia intenzionato di dare in appalto ad imprese private i lavori a cui era adibita la Compagnia suddetta.

Il Cav. Maldacea

Questo esimio artista, reduce da Taranto, darà a Brindisi con la sua Compagnia, nel teatro *Verdi*, soltanto poche rappresentazioni, scelte fra le migliori del suo esteso repertorio.

Fra gli importanti numeri del programma figurano in ispecial modo i celebri Clowns Sigg. Arturo e Fedora, con i loro fenomenali ventiscanni ammaestrati, che vanno in automobile, suonano diversi strumenti, fanno esercizi militari; ed in ultimo eseguono il salto del cerchio della morte.

Da Brindisi il Cav. Maldacea passerà a Lecce, ove è atteso con grande entusiasmo.

A proposito di teatri, ci si dice che dopo le recite del Maldacea, calcherà le scene del nostro Verdi una rinomata Compagnia di Operette.

Si dice inoltre che detta Compagnia, scartando tutti i vecchi lavori, darà le ultime novità del suo genere. Se così è, non le mancherà certamente un numeroso concorso da parte della cittadinanza brindisina.

Ferimento

Verso le ore 18,30, nei pressi di Piazza Mercato, per futili motivi venivano a diverbio il nominato Castagnaro Gaetano di Gaetano, calzolaio, con un certo Montanaro Paolo fu Vito pure calzolaio da Polignano a mare. Passati ai fatti, il Castagnaro feriva il Montanaro alla guancia sinistra, dandosi poscia a precipitosa fuga; però, dopo una lunga corsa, le Guardie Municipali Gemma, Allegretti, Marimonte e Mirarchi riuscivano ad arrestarlo.

Malattie Veneree * * *

*** * * e della Pelle**

DOTT. LONGHI

DIRETTORE

del Dispensario Civico Municipale

Via Belvedere, 4 — Brindisi

Il premiato Febbrifugo Ortolani viene concordemente dichiarato da *Luminari della Scienza medica* il *Sovrano antimalarico* in tutte le forme palustri, *l'attivissimo microbicida generale ed antitermico* in tutte le altre svariate forme patologiche, di natura infettiva (tifoidea gastriche, febbri di Malta o napoletane ecc.), *il pronto rigeneratore del sangue* e delle forze in tutte le convalescenze. Vendita presso l'Autore in Francavilla Fontana e nelle principali Farmacie del Regno. In Brindisi nelle Farmacie *Musciacco e D'Ippolito*.

500,000

vedere avviso in 4.ª pagina

L'unico preparato al calore
Sandalo di Mysore
Inoffensivo, sopprime
il Gonorrhoeo, il Gocce, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori
delle reni come i sandali
impuri od associati
ad altre medicine.
Ogni capsula
porta il nome
MIDY, e, nei rivenditori,
in tutte le Farmacie.

Stato Civile
dal 15 al 22 Ottobre 1909

Nati 22 — Saponaro Alberto, Tedesco Elvira, Canna Giovanni, Labruna Teodoro, Nonna Vito Oronzo, Montagna Aldo, Didonna Maria Addolorata, Giosa Damiano, Gorgoni Cosimo, Villani Vito, Maldarelli Cotrino, Campiato Elena, Saponaro Antonio, Libardo Lucia, Carlucci Addolorata, Santoro Giuseppe, Romano Ida, Convertino Antonio, Maresca Ferrer Francesco, Brandi Giacinto, Martucci Cosimo, Balsamo Cosimo, De Giorgi Luisa, Petrachi Cosimo.

Morti 12 — Di Totero Innocenza m. 26, Guadalupi Francesco m. 18, Gatti Caterina a. 2, Credente Angelo m. 5, Gigli Alfredo m. 30, Cargiulo Michele a. 60, Verde Nicoletta a. 35, Gallo Luigi a. 56, Brigida Maria m. 9, Iaia Antonia a. 23, Mellone Francesco a. 10, Sulpizi Salvatore m. 9, De Fazio Francesco a. 56.

Pubblicazioni 3 — D'Ippolito Teodoro a. 28 con Doria Eleonora a. 26, Sella Tommaso a. 33 con Montanaro Maria Teodora a. 31, Sesto Eupremio a. 29 con Nicoletti Maria Giuseppa a. 25.

Matrimoni 5 — Gaudiano Carmine a. 27 con Scazzari Giovanna a. 36, Agrimio Alessandro a. 27 con Cavallo Cosima a. 30, Calzolaro Giuseppe a. 23 con Capozza Maddalena a. 23, Morroia Achille a. 32 con Ricciardi Maria Vincenza a. 57, Scalone Antonio a. 31 con Panariti Annunziata a. 19.

GIOVANNI DALMAZIA

VIA GIORDANO BRUNO, 28, 36 — BRINDISI

Intagliatore - Fabbricante Mobili

Premiato con medaglia d'oro Esposizione di Brindisi 1909.

Deposito Mobili, letti in ferro, sedie di Vienna, comuni ecc. ecc.

NON PIU'

Miopi — Presbiteri e Viste deboli
OIDEU - Unico e solo prodotto del mondo.

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo, *Gratis* — Scrivere V. Lagala, Vico 2. S. Giacomo 1, Napoli

La Sanitaria

Teniamo a disposizione dei Sigg. medici, farmacisti ed ospedali nonchè dei privati i seguenti prodotti che rappresentiamo per tutto il Sud Italia, Sicilia e Sardegna.

Siero Antidifterico dell'Istituto Sieroterapico Sclavo & Bandi (300, 1000, 1500 U. l.)
Siero Antidifterico per pennellazioni
Pastiglie Antidifteriche
(adottati dall'Ospedale Cotugno di Napoli)

Siero antioarbonchioso Sclavo - Siero antistreptococcico Marmorek - Siero antiscarlatinoso Marpmann - Diagnostico del tifo.

Iodogelatina Sclavo per uso orale ed ipodermico - Disinfettanti Caustici, Lapiace, Fenosop (per ambienti, stalle, latrine, etc.) - Purgante Darman (efficacissimo) - Epeuma - Eucama (antiasmatici) - Rinoculina (contro la febbre da fieno, catarri, reumi) - Tutulina (alimento vegetale) - Pastiglie Laboschin contro l'abuso del fumare - Lebcina del Dr. Conte - Termometri - Vetreria - Oggetti per uso di Laboratori Clinici e Chimici della casa Müller - Reggicoure Minervini per ciottisti, podisti, automobilisti etc.

Cataloghi e letteratura franco su richiesta alla Rappresentanza generale

“La Sanitaria”, Società per Commercio di Sieri, Vaccini, Prodotti Chimici.

Napoli — Via Broggia 13 — Napoli

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi 1909

Armi-Velocipedi-Automobili

A. FUSI & C.

MILANO

Chiedere Catalogo Illustrato

Latticini freschissimi

Mozzarelle, Manteche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonchè OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. **Giuseppe Panizzolo** in piazza Sedile.

LA NOSTRA LIBRERIA

Presso la nostra tipografia sono vendibili i seguenti libri della rinomatissima Casa Editrice RICCARDO RICCIARDI di Napoli, tutte edizioni nitide ed eleganti.

LUIGI VOLPICELLA — Federico D'Aragona e la fine del Regno di Napoli — Pag. 120 con autografo L. 2,50.

G. A. BORGESI — Contemporanei d'Italia, collezione diretta da G. Prezzolini — Gabriele D'Annunzio, con bibliografia, ritratto e autografo — Pag. 202 L. 2,50. Id. — Benedetto Croce, con biografia, ritratto e autografo — Pag. 118 L. 1,50.

GIULIO DE FRENZI — Il Lucignolo dell'ideale — Romanzo — Pag. 292 L. 3,00.

GUIDO TREVES — I passeggeri — Dramma in 3 atti — Pag. 268 L. 3,00.

SALVATORE DI GIACOMO — Poesie — Raccolta completa con note e glossario Seconda edizione accresciuta — Pag. 442 L. 4,00.

MICHELE KERBAKER — Savitri — Racconto del Mahabharata — Pag. 94 L. 1,00.

ETTORE MARRONI (Bergeret) — Fuffy Ruffles — La Fanciulla Americana — Conferenza letta alla sala Maddaloni in Napoli, al Circolo degli Sport in Palermo, alla Società Leonardo da Vinci in Firenze e al Teatro Carignano in Torino — Pag. 52 L. 1,00.

AMY A. BERNARDY — Lettere dal mare — Saluto ai precursori — Attraverso l'Atlantico — Ponta Delgada — Le isole di corallo — Il paese delle Foche — Nel mar delle Antille — Intorno alle colonne d'Ercole — Anime di navigatori — Pag. 159 L. 2,00.

ANTONIO ANILE — La croce e le rose — Pag. 125 L. 2,00.

SIGNA MAGDA RONCELLA — Vendemmia Pronuba — Pag. 176 L. 2,00.

Cura dell'alcoolismo

L'ubriachezza non esiste più.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche vino, birra, grappa, liquori ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

La casa che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi ripresi indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

“COZA HOUSE”

76, Wardour Street — LONDRA 939

(Inghilterra.)

Depositi a Brindisi Farm. A. CELLIE

— Farm. Cav. TEODORO DORIA.

Se quieti sonni vuoi sempre e conformi Spargi Razzia poi spègni il lume e dormi